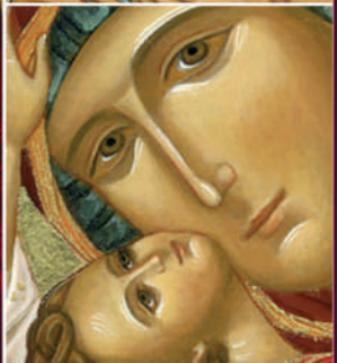




MARIA
icona
del cristiano

Madre Anna Maria Cànopi



Madre Anna Maria Cànopi

Maria icona del cristiano

Codice libro: OasiApp_03.12.21.006

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp
di Giustino Perilli 328.4164298 • giustino@oasiapp.it

www.oasiapp.it

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

**Per ordinare questo libro contattare la Cooperativa sociale
"Il Cedro del Libano" Libreria web di Lanusei**

 379 2998456 - messalino@cedro-del-libano.it
www.cedro-del-libano.it

Stampato da Arti Grafiche La Moderna s.r.l.

Anno di pubblicazione: 2022



*Maria,
l'icona più bella
del cristiano*



Sempre in silenzio alla presenza di Dio

Pur destinata dall'eternità a dare alla luce il Figlio di Dio, Maria è ignara di essere una donna privilegiata e perciò cresce come tutte le fanciulle di Nazaret nel silenzio della sua piccola casa, nella semplicità, nella purezza e nella obbedienza ai genitori. Essendo però una creatura tutta colmata della grazia di Dio, è pensosa e riflessiva; non è mai dissipata, perché vive sempre alla presenza di Dio custodendo nel cuore il suo ricordo. Mai sfiorata dal peccato, Maria è una terra vergine tutta esposta al sole divino che è Dio stesso, tutta offerta al bacio del suo amore. Ignara di sé, esiste per Dio e rimane costantemente sotto il suo sguardo; la sua gioia è vivere nel Signore e per il Signore.

Maria è tutta aperta a Dio e in silenzio. Ed è proprio in questo silenzio meditativo che la trova l'angelo, il quale la saluta dicendo: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28). Nella raffigurazione di questo evento Maria viene in genere presentata seduta, con in mano la Bibbia, intenta a leggere, a meditare e ascoltare la Parola di Dio. Entrando da Lei, l'angelo fa risuonare la voce di Dio nel suo intimo e la raggiunge nella sua interiorità, là dove la Vergine sta in silenzio sotto lo sguardo della divina presenza. Maria ha motivo di rallegrarsi perché il Signore è con Lei, e lo è perché Maria è con Lui, sta alla sua presenza; il suo sguardo è tutto su Dio, non su se stessa, è vuota di sé ma piena di Dio. Maria è lo spazio di silenzio puro e santo che il Verbo di Dio trova pronto per essere seminato ed entrare nella storia, nelle umane generazioni e nel mondo.

Guardando a Lei, anche noi possiamo imparare a metterci in questa disposizione d'animo, almeno nel desiderio, e acquisire la consapevolezza che Dio è in noi e ci parla. Dobbiamo allora far tacere il nostro "io" e ascoltare Dio, sempre pronti a tirarci indietro per fargli spazio. Questa è la vera sapienza, non il sapere tante cose

In continua preghiera

Maria è una fanciulla straordinariamente buona, pura e data alla preghiera, perciò al momento dell'Annunciazione l'angelo la trova in profondo raccoglimento, in silenzio e meditazione. Educata dalla Parola di Dio, Maria diventa capace di discernere la voce del Signore che la chiama; umile e piccola, la Vergine realizza la sua altissima vocazione fondandosi sulla forza della preghiera, che diventa in Lei un vero e proprio ministero: tutti i gesti della sua esistenza, tutte le sue disposizioni interiori sono preghiera.

Preghiera è innanzitutto la sua risposta all'angelo che le annuncia la maternità divina: sia fatto di me quello che hai detto; la Parola che mi hai annunciata si compia, diventi la realtà della mia vita: «Eccomi, sono la serva del Signore»

(cf. Lc 1,38). Da quel momento Maria si pone pienamente ed esclusivamente al servizio di Dio, rinunciando ad ogni altro progetto di vita che poteva avere avuto in cuore. Questa totale disponibilità è per eccellenza preghiera, poiché non si prega soltanto né anzitutto con le parole, ma principalmente donando se stessi nella fede e nell'amore.

La concreta possibilità di stare alla presenza di Dio in atteggiamento di incondizionata obbedienza può scaturire anche in noi se rimaniamo appoggiati sulla fede e siamo attratti dall'amore di Dio; anche dal nostro cuore può allora sgorgare questa consegna fiduciosa pronunciata con partecipazione profonda e con la più grande sincerità non solo in circostanze eccezionali, ma in ogni istante. Dal suo primo apparire nelle pagine evangeliche, Maria ci insegna che pregare è anzitutto mettersi al servizio dell'Amore e quindi della vita, compiere ogni cosa entrando nel piano di salvezza universale come umili cooperatori. Avendo trovato in Lei questa assoluta docilità, Dio, con la potenza del suo Spirito, ha potuto operare il prodigio dell'Incarnazione. Con il suo "sì" Maria è diventata dimora del Verbo. Come

In costante adesione alla volontà del Padre

Maria è al servizio della volontà di Dio, e proprio per questo è anche la serva del Verbo incarnato che deve realizzare il disegno della salvezza. In ogni circostanza ha saputo dire “sì”, anche senza parole, ma accettando silenziosamente nel cuore quanto avveniva per disposizione divina, senza volere spiegazioni, affidandosi e fidandosi di Dio con un’adesione incondizionata alla sua volontà. Maria accoglie anzitutto con sottomissione e docilità la situazione di disagio e di povertà in cui nasce il Figlio di Dio e fa un grande atto di fede e di obbedienza per credere che quanto avviene corrisponde davvero al piano di Dio.

Successivamente, quando il re Erode, nel tentativo di eliminare quello che considera come un possibile rivale al suo trono, ordina di uccidere «tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù» (Mt 2,16), Giuseppe, anche senza comprendere bene il significato di quanto accadeva, avvertito in sogno da un angelo, «prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto» (Mt 2,14) fino a quando non venne nuovamente informato dall'angelo della possibilità di ritornare «nella terra d'Israele». Per Maria al disagio del modo e del luogo della nascita si aggiunge quindi anche il disagio dell'esilio, e sempre accetta con il suo "sì" che è l'espressione della sua massima e incondizionata sottomissione alla volontà di Dio e della sua fiducia nell'aiuto divino.

Attraverso l'esempio dei genitori Gesù ha certamente ricevuto un insegnamento alla vita di fede, di obbedienza e di umiltà. Maria in particolare è esempio luminoso di Gesù, perché è Madre tenerissima e nello stesso tempo serve di Dio umilissima e totalmente obbediente; tutte queste cose Egli le comprese crescendo e soprattutto al momento di compiere la sua missione e di vivere

Umile serva del Signore

Maria è ignara della sua santità e della sua bellezza spirituale, vive nell'umiltà e nel nascondimento e quando riceve l'annuncio non si esalta, ma si definisce serva del Signore, tutta al servizio di Dio e degli altri. Solo un cuore povero, umile, casto, vergine come quello di Maria sa riconoscere che Dio è grande, che Dio è meraviglioso, che Dio è fedele, e perciò accetta di aderire umilmente e serenamente a tutte le situazioni difficili. Pensiamo ancora al momento in cui Maria e Giuseppe salivano a Betlemme per il censimento: non trovando alcun posto per alloggiare a motivo del gran numero di pellegrini ma anche a causa della loro condizione di poveri, Maria, ormai prossima al parto, dovette passare

la notte in una capanna in aperta campagna. Anche questa situazione desolata faceva parte del disegno divino, perché il Figlio di Dio non veniva a nascere sulla terra come un principe o come un re, ma come un povero per salvare l'umanità.

Maria si adegua a questi disagi e a queste circostanze contrarianti senza lamentarsi, senza desiderare che le cose vadano diversamente, ma semplicemente si lascia guidare dalla mano di Dio e lascia che la volontà divina si compia nella sua vita in tutti i modi, tutti i giorni e in tutte le situazioni fino alla croce di Gesù. Sempre ha benedetto e lodato Dio per come guidava i suoi passi e la sua vita. Lei stessa, con l'essere così com'è, manifesta la grandezza del Signore, perché non esulta in se stessa, per le sue qualità umane, per la fortuna che le è toccata, ma nel Signore riconoscendolo suo Salvatore: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore» (Lc 1,46-47). Riconosce di essere quello che è per grazia del Signore, che ha guardato l'umiltà della sua ancella e si è servito di ciò che agli occhi del mondo è piccolo per compiere opere grandi. Quando Dio ci guarda, si comunica, in un certo modo ci crea di nuovo con il suo amore. Per que-

Maria, Madre tutta dono per tutti

Nell'eccesso del suo amore Dio ha inviato nel mondo il proprio Figlio attraverso Maria, donna da Lui preparata e che ha un cuore grande, sulla misura di Dio. Il cuore di Gesù, che è tutto ardente di carità – *fornax ardens caritatis...* fornace ardente di carità, come si dice nelle litanie del Sacro Cuore di Gesù – si è formato nel grembo di Maria, e Lei stessa ne è tutta impregnata. Nel Vangelo questa carità viene particolarmente sottolineata e dimostrata nello slancio di altruismo della Vergine nei confronti della cugina Elisabetta, ma anche in tutta la sua successiva vita quotidiana possiamo immaginarla come un continuo servizio di amore. Dopo l'Annunciazione, Maria, consapevole di quanto Dio ha operato in

Lei, potrebbe rimanere tutta raccolta in se stessa a godere intimamente di quella presenza, invece entra immediatamente nel movimento della carità divina che la spinge a essere premurosa e a vivere donandosi. Maria, dimora dello Spirito Santo, Madre del Verbo incarnato, Figlia prediletta del Padre, è tutta carità e attenzione verso gli altri. Nel momento in cui lascia la sua casetta di Nazaret e si mette in viaggio verso le montagne della Giudea per visitare Elisabetta e servirla, in Lei era già Gesù a mettersi al servizio dell'umanità. Maria è spinta dalla divina carità ad andare a visitare la parente Elisabetta, che sa in condizioni di bisogno, poiché, secondo le parole dell'angelo, pur essendo già avanzata negli anni, per grazia straordinaria di Dio sta per diventare madre.

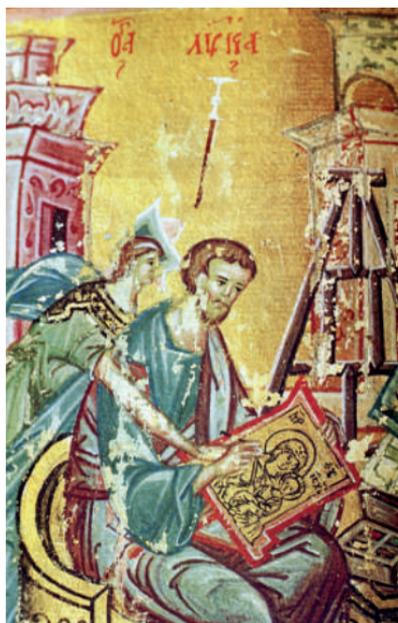
La carità in Maria ha subito la caratteristica dell'urgenza: dopo aver accolto il Verbo della vita nel suo seno, è spinta da Cristo stesso a mettersi in cammino senza esitare di fronte ai disagi del viaggio che allora non erano pochi e a dirigersi con sollecitudine verso l'umanità che viene così visitata dal Signore e benedetta. Anche tutti noi, ricevendo in dono la grazia e l'amore del Signore e diventando tempio della sua presenza,

*L'icona di Maria
Madre di Dio,
Vergine del silenzio*



Che cos'è un'icona

Un'icona non è semplicemente un dipinto a carattere religioso. Il suo intento è diverso da quello dell'arte occidentale, almeno a partire dal 1300. L'autore di pittura "sacra" occidentale vive, come ogni uomo, la sua personale esperienza del divino e lo traduce in immagine con libera creatività. L'iconografo invece non intende riprodurre "ciò che gli occhi vedono", la realtà in modo naturalistico, né l'impatto emotivo suscitato dall'oggetto contemplato. Egli sa che nell'icona si rappresenta – cioè, letteralmente, si rende presente, si manifesta – il soggetto raffigurato o la grazia dell'e-



vento sacro evocato. Di questo dono dello Spirito l'iconografo si rende strumento. Perciò si accosta al suo lavoro con santo timore, come un sacerdote alla celebrazione eucaristica, come un monaco alla preghiera corale (*Opus Dei*).

Si comprende allora che l'iconografia è innanzitutto preghiera, invocazione, supplica a cui il Signore dona risposta: «Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: “Eccomi!”» (Is 58,9). Un



“Eccomi!” di Dio al desiderio profondo dell’uomo: il tuo volto, Signore, io cerco... Una preghiera esaudita, che si esprime attraverso la materialità dei colori, delle forme, delle linee. Per questo l'icona favorisce realmente l’incontro con il Signore, con la Madre di Dio, con i Santi per coloro che la accostano con fede: è cioè un sacramentale. Dopo un secolo di discussioni, approfondimenti e lotte fomentate dai potenti, il secondo Concilio di Nicea (787) – l’ultimo della Chiesa indivisa – ne ha riconosciuto la legittimità e l’efficacia, affermando: «Il credente che venera l'icona venera la realtà di chi in essa è stato riprodotto».

*Benedizione
delle icone*



INIZIO

Tutti si fanno il segno della croce mentre il sacerdote dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO o in un altro modo adatto

La grazia e la pace di Dio, nostro Padre, e del Signore nostro Gesù Cristo, immagine del Dio invisibile e incarnato nel seno purissimo della Madre di Dio, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

BENEDIZIONE

O Signore Dio, glorificato nella Santa Trinità, che nessuna intelligenza può comprendere, che nessuna parola può esprimere, che nessun uomo ha mai visto, noi crediamo soltanto ciò che abbiamo imparato dalle Sacre Scritture e dall'insegnamento delle voci divine degli apostoli e noi confessiamo Te, Dio Padre senza inizio il tuo Figlio consustanziale e il tuo Spirito corregnante e consustanziale. Non soltanto ti confessiamo con le labbra, Te il solo e glorioso Dio, ma abbiamo dipinto queste

*Preghiera
dell'iconografo*



Preghiera dell' iconografo

Signore, Gesù Cristo, Nostro Dio,
Tu che sei infinito nella Trinità,
nella pienezza dei tempi hai voluto nascere dalla
Santa Vergine Madre di Dio e rivestire così la natura umana in
un modo che supera ogni comprensione.

Ti sei degnato di lasciarti rappresentare e hai
impresso i tratti del Tuo Santissimo Volto sul Santo Sudario.
Tu, il vero Dio, hai diffuso la luce del Tuo Santo Spirito sul
Tuo Apostolo ed Evangelista Luca, affinché fosse capace di
riprodurre la bellezza della Tua Madre Immacolata, mentre ti
porta bambino nelle Sue braccia.

Divino Maestro dell'universo, illumina l'anima, il
cuore e lo spirito del Tuo servo, guida la sua mano, affinché possa,
per la gloria e la bellezza della santa Chiesa, rappresentare in
modo perfetto e degno la Tua immagine creata, quella della Tua Madre
purissima e di tutti i Santi.

Salvami da ogni tentazione del demonio e persona
i peccati di coloro che, venerando questa immagine, renderanno
omaggio al Modello che è nei cieli.

Per l'intercessione della Tua Santissima Madre,
del Beato Apostolo ed Evangelista Luca e di tutti i Santi.

**Dio Santo, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi.**

Amen.

Indice

Maria l'icona più bella del cristiano	3
Sempre in silenzio alla presenza di Dio	5
In continua preghiera	17
In costante adesione alla volontà del Padre	25
Umile serva del Signore	33
Maria, Madre tutta dono per tutti	41
L'icona di Maria Madre di Dio, Vergine del silenzio	49
Benedizione delle icone	69
Preghiera dell'iconografo	75

Madre Anna Maria Cànopi, Abbadessa dell'Abbazia «Mater Ecclesiae» sull'Isola San Giulio (Novara), da lei fondata nel 1973. Dal silenzio del chiostro svolge un fecondo ministero spirituale, sia con l'assiduo servizio di *lectio divina*, sia attraverso le sue numerose pubblicazioni. I suoi scritti – pubblicati presso varie editrici cattoliche – si contraddistinguono per la limpidezza e la semplicità dello stile; la sua spiritualità, dal respiro universale, si alimenta alle fonti della S. Scrittura, della Liturgia, dei Padri della Chiesa e del monachesimo, come pure al Magistero pontificio e alla letteratura religiosa di ogni tempo e cultura. Fu chiamata nel 1993 a preparare il testo per la *Via Crucis* al Colosseo presieduta da San Giovanni Paolo II.

